

Mi piace 652

Cerca nel sito

HOME NOTIZIE ANALISI ARTICOLI SPECIALI HARDWARE SOFTWARE DOWNLOAD WHITEPAPER PARTNER ZONE

## NOTIZIE

**Debiti PA, Assinform fa i conti in tasca a enti di Stato e società in house**

In merito al decreto dei debiti PA, Assinform chiede di includere anche enti di Stato e società in house. La denuncia di Assinform

Il 23 aprile 2013 di Redazione 0

Assinform fa il punto sul Decreto che sblocca i debiti della Pubblica Amministrazione (PA). "Per il settore dell'Information Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici così com'è formulato oggi, **non risulta equo ed è largamente inefficiente** giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i **grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni**, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come **alter ego delle PA controllanti**. Siamo quindi impegnati, con l'appoggio di **Confindustria** a presentare in Parlamento specifici **emendamenti** per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell'iter di conversione in legge" denuncia in una nota **Paolo Angelucci**, presidente di Assinform.

Assinform, l'associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano, fa i **conti in tasca alla PA**, in quanto il debito **pesa soprattutto sulle PMI del settore IT**: "Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una **cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro**. Questo importo, raffrontato ai circa **3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It**, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un **enorme fardello in grado di ipotecare non solo l'andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza**, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l'It un settore **labour-intensive**, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e più drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta di circa **400 mila addetti**, che rappresentano probabilmente il più importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese".

Angelucci chiede maggiore **equità** e maggiori investimenti in IT, visto che rappresentano la maggiore leva per la crescita: "E' per questo – ha concluso Angelucci – **che chiediamo che il provvedimento venga reso più equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, è la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno**. Ma affinché il provvedimento possa avere effetti positivi sull'economia sarà importante la rapidità di intervento per **far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l'economia italiana, che sono sotto gli occhi di tutti**".

Dall'ultimo **Rapporto Assinform**, emerge che l'economia digitale traina il PIL nel mondo, ma non Italia. embra senza freni la caduta dell'IT tradizionale, che pesa per oltre il 50% del mercato e archivia il 2012 con una **pesante flessione del 4,0%**. Anche le **TLC calano del 3,5%**. L'economia digitale traina il PIL nel mondo, diventando leva della crescita con +5,2% a livello globale. Italia esclusa, dove invece si registra un **declino dell'1,8%**. Secondo Assinform, è invece in controtendenza il **Global Digital Market** che mette a segno una crescita sia nei segmenti **legati al web e al mobile** sia come infrastrutture: i **tablet** registrano un incremento a doppia cifra, in crescita del **69,1%**, gli **smartphone** **balzano del 38,9%**, le **Smart Tv** s'impennano del **31,9%**, **Internet delle cose** cresce del **18%**; anche nel mercato dei libri digitali, gli **eReader** segnano un progresso del **16,5%**, e i **contenuti** avanzano del **7,2%** con il **boom degli e-book (+84,6%)**, della **musica (+29%)**, dell'**editoria online (+13,4%)**, **software e applicativi (+2,4%)**. Ma non è tutt'oro quel che luccica neanche nei mercati digitali: **Assinform** gela le aspettative per il 2013. Se lo scenario macroeconomico non muta, il **Global Digital Market (GDM)** calerà del **-3,6%** e l'**IT arretra del -5,8%**.



## Articoli correlati

Assinform: L'economia digitale traina il PIL nel mondo, ma non Italia

- Assinform: Investimenti in IT non devono essere conteggiati nel Patto di Stabilità europeo

I contenuti di Itespresso.it sono disponibili su Google Currents: [iscriviti adesso!](#)

Segnala via email



0



Stefano Belviolandi and 8 others like this.

## NEWSLETTER

## WHITEPAPER

## QUIZ

## TAG CLOUD

## QUIZ

## COMMENTI